

Parmigiano Reggiano, sfondato il tetto dei 4 milioni di forme l'anno

Micaela Cappellini

Il Parmigiano Reggiano ha ormai superato il tetto delle quattro milioni di forme prodotte in un anno. I conti sulla produzione di una delle più importanti Dop italiane arrivano dall'ultima assemblea del consorzio, che si è svolta ieri a Modena. L'occasione, oltre che per approvare il bilancio preventivo del 2025, è servita per guardare al percorso fatto negli ultimi dieci anni, da quando cioè è stato introdotto dal regolamento Ue 261/2012 il Piano regolazione offerta con l'obiettivo di stabilire un equilibrio rispetto alla capacità di assorbimento di prodotto, in modo tale che il formaggio non subisca un deprezzamento per eccesso di offerta.

Dal 2014 - anno in cui il consorzio ha attivato il suo primo piano - ad oggi, la produzione di Parmigiano ha registrato una crescita media del 2,2% annuo, passando dalle 3,280 milioni di forme prodotte nel 2013 alle 4,014 milioni del 2024, con un prezzo medio che dal 2022 si è mantenuto stabilmente oltre i 10 euro al chilo. Grazie anche allo strumento delle «quote latte Parmigiano Reggiano», unica Dop in Europa a essersene dotata, in dieci anni le dimensioni aziendali degli allevatori sono passate da 5.200 quintali all'anno a quasi 8.900 quintali, con un incremento di oltre il 70%. Inoltre, è stata salvaguardata la produzione in montagna, che nel 2023 ha superato le 861mila forme di Parmigiano - pari a più del 21% del totale - prodotte da 83 caseifici. La percentuale di allevatori di montagna, che è rimasta invariata nel tempo, rappresenta oggi oltre il 36% del totale della produzione, con un'età media che si è mantenuta stabile, favorendone dunque il ricambio generazionale.

«In questa assemblea costruiamo le basi del futuro del Parmigiano Reggiano - ha dichiarato Nicola Bertinelli, presidente del consorzio - il nostro obiettivo è dare continuità a una condizione di mercato che nel corso del 2023 e del 2024 si è stabilizzata e ha raggiunto condizioni di equilibrio». Con una quota del 43% nel 2023, l'export si conferma il vero traino per la crescita della Dop: «L'obiettivo - ha detto ancora Bertinelli - è di incrementare progressivamente nei prossimi dieci anni le esportazioni, in quanto l'estero rappresenta il futuro della Dop. Per trovare nuovi spazi nei mercati internazionali il consorzio ha deciso di stanziare 28,4 milioni di euro per azioni di marketing e comunicazione». La priorità per questi investimenti verrà data all'acquisto di spazi pubblicitari (tv, radio, stampa e web) nazionali e internazionali, e per il sostegno dei progetti di crescita dei mercati realizzati direttamente con catene distributive italiane ed estere, e con importatori e caseifici.

Ad oggi del consorzio del Parmigiano Reggiano fanno parte 292 caseifici e 2.100 allevamenti, che danno lavoro a circa 50mila persone. Nel corso dell'Assemblea di ieri i consorziati hanno anche approvato la proposta del Piano regolazione offerta per il periodo 2026-2031, con anche uno stanziamento di 1,5 milioni di euro destinato al fondo crisi di mercato. Un plafond di 300mila euro invece è stato stanziato per il rafforzamento dei programmi di vigilanza di mercato e di tutela legale nei mercati internazionali. È anche per sostenere questo obiettivo che il consorzio ha ufficializzato lo scorso luglio, in occasione dell'anniversario dei 90 anni dalla fondazione del consorzio, l'apertura negli Stati Uniti di un ufficio per le operazioni di tutela e di vigilanza, oltre che di promozione e di formazione al consumatore. Al primo semestre 2024 il Parmigiano reggiano aveva registrato un incremento delle vendite del 15,1%, oltre le 70mila tonnellate: in crescita sia le vendite nel mercato italiano (+12,9%), sia soprattutto per l'export (+17,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA